ANNO XVI. Martedì, 20 Ottobre 1863 N. 289

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincia .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 56	» 32	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un numero L. 2.

Non si fa corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Bailey, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 19 ottobre

LA RISPONSABILITA' MINISTERIALE IN FRANCIA

Il *Moniteur* ha posto fine a' giudizi, alle previsioni, alle polemiche de' giornali parigini, intorno alle conseguenze della morte del sig. Billault.

Il successore del sig. Billault, ministro di stato, è nominato. È il sig. Rouher, presidente del Consiglio di stato.

Egli è facile parlatore, ha molta dottrina, ha fama d'amministratore esperto, ma non pare abbia l'ingegno flessibile e la frase ornata, come il sig. Billault, le cui qualità come oratore eloquente ed abile difensore della politica imperiale, erano riconosciute anche da' suoi avversari.

Il sig. Rouher è nominato ministro di stato ed oratore del governo dinnanzi al Corpo legislativo ed al Senato, mentre il ritorno sulla scena politica di uomini eminenti, come i Thiers, i Berryer, i Marie, rende quell'ufficio più arduo e gravoso.

I giornali di Parigi mettendo in evidenza le difficoltà che l'imperatore incontrava nella scelta del successore del sig. Billault, non esprimevano tutto il loro pensiero. Eglino non volevano tanto dimostrare qual penuria di oratori abbia il governo di un paese, nel quale l'eloquenza parlamentare era salita a grande altezza, quanto far comprendere che il sistema de' ministri di stato ha fatto il suo tempo e doveva esser mutato.

In tutte le polemiche della stampa francese rispetto all'amministrazione traspira un'idea cardinale. È la trasformazione del governo imperiale in governo parlamentare. L'istituzione di ministri non responsabili de' loro atti e di ministri di stato, i quali hanno l'incarico di difendere gli atti e la politica del governo, di ministri dell'azione e di ministri della parola, è una conseguenza logica del sistema costituzionale stabilito dall'imperatore. Se ciascun ministro avesse avuto a presentarsi alle Camere per difendere gli atti del proprio dicastero, se senatori e deputati avessero avuto dinanzi di sè i ministri stessi, incaricati di eseguir gli ordini dell'imperatore, di leggieri sarebbesi dimenticato che eglino non sono che gli esecutori e che la risponsabilità della politica pesa sul capo dello stato.

Siano le passioni, sia l'interesse pubblico, fatto sta che ovunque si ricerca di attribuir agli uomini, che hanno più immediato contatto con noi, e che noi possiamo più facilmente colpire, la risponsabilità degli atti del governo. Perfino negli stati assoluti vi ha inclinazione a tributar a ministri lode o biasimo della politica che è adottata dal sovrano, perchè i ministri sono più vicini al popolo, escono dal popolo e non potrebbero d'altronde mai sottrarsi alla risponsabilità che pesa su di loro quali consiglieri della Corona ed esecutori de' suoi ordini. E per quanto in Francia siasi procacciato di spogliar i ministri d'ogni risponsabilità, pure non ci si è riuscito, ed il *Moniteur* era costretto non ha guari a difendere il sig. Drouyn de Lhuys dagli assalti della *Presse*, per la politica seguita nella quistione polacca.

Caddero però in grande errore coloro, che, vedendo la difficoltà di riempir con una novella nomina il vuoto lasciato dal sig. Billault, attribuivano all'imperatore l'intenzione di affidar a ciascun ministro la difesa della propria amministrazione.

Questa sarebbe stata al certo la risoluzione più semplice; ma sarebbe stata una grande riforma politica. Come conciliare diffatti la difesa degli atti del proprio dicastero coll'irresponsabilità de' ministri per quegli atti stessi? La distinzione che si vorrebbe mantenere fra l'imperatore che ordina ed il ministro che eseguisce sarebbe scomparsa dinanzi alle discussioni delle Camere ed in mezzo al cozzo delle opinioni. Nel ministro oratore non sarebbesi più veduto soltanto il rappresentante della politica imperiale e l'eco affievolita delle inspirazioni del capo dello stato; si sarebbe veduto il difensore degli atti propri, l'uomo di stato che propugna la propria causa. Il ministro stesso sarebbe stato tratto fatalmente a prender siffatta posizione. Il suo amor proprio, la sua coscienza, tutto lo trascinerebbe a presentarsi al cospetto delle Camere qual ministro risponsabile. Lo studio stesso che potrebbe mettere ad eclissarsi non varrebbe che a render più evidente l'equivoco ovvero ad accrescer la sua risponsabilità.

L'imperatore Napoleone non ha creduto opportuno d'introdurre questa riforma nel principio costitutivo degli ordini politici della Francia. La costituzione francese non tronca la via ad alcuna modificazione che l'esperienza e la condizione degli animi potrebbero suggerire. Essa è progressiva; ma non si può scompagnare dal sistema imperiale.

E questo sistema non ammette la risponsabilità ministeriale, nel senso che ha negli stati retti a governo parlamentare, e se mai potesse tramutarsi in guisa di ammetterlo, l'imperatore avrebbe scelto un'altra occasione, la quale non paresse una concessione fatta all'opposizione, che si attende nel corpo legislativo.

Però il progresso delle idee liberali ed il corso dell'opinione pubblica spingono alla prevalenza della risponsabilità ministeriale. È poco probabile che il corpo legislativo od il Senato siano per profferir un voto contrario alla politica del governo: e quanto a leggi speciali se mai sorgesse dissidio, lo si comporrebbe prima del voto, anche col ritiro della legge, come è accaduto per la dotazione del duca di Pei-ho. Ma sebbene si abbia a dar gran peso alle lezioni dell'esperienza, non saremmo abbastanza prudenti, se perchè nel passato le discussioni ebbero sempre felice esito, noi stimassimo che lo stesso abbia ad accadere nell'avvenire. Senonchè è meno probabile che il Senato od il corpo legislativo siano mai per risolversi a dar un voto di disapprovazione, se questo risale sino all'imperatore, anzichè fermarsi sul capo de' ministri. Questa considerazione deve aver influito sull'animo dell'imperatore, il quale non crede di disarmar l'opposizione, fuorchè prendendo i ministri sotto la propria tutela, ed esonerandoli dall'obbligo di difender dinanzi alle Camere la politica governativa. Ma un sistema siffatto è un ripiego e non una soluzione. La risponsabilità ministeriale se non è sancita dalla costituzione è consacrata dall'opinione pubblica, in tutti i paesi ne' quali è lecito il discutere ne' giornali, con molta o poca libertà, gli atti e la politica del governo.

GUERRA DEGLI STATI UNITI

Riassumiamo le notizie diverse giunte da Nuova York dal 6 al 10 corrente:

Il 7 correva la voce a Washington che il generale Lee si avanzava di nuovo con un poderoso esercito.

Secondo un'altra voce che correva, Burnside aveva ributtato i confederati a mezzodì della riviera Chiawassie sino a Gresnville, ed occupava tutti i paesi della montagna verso la Carolina del Nord, da Knoxville ad Athoua. La sua destra era in comunicazione con Rosencrans, che ricevette rinforzi considerevoli. Si aggiungeva che Burnside ripigliera tosto l'offensiva. La cavalleria dei confederati molesta la retroguardia. Notizie da Charleston del 6 dicono che il quartier generale fu trasportato all'isola di Folly. I vascelli federali vennero danneggiati dalle batterie dei confederati. Questi ultimi aveano occupato Shelbyville, ove fecero prigionieri 15,000 federali (?). A Macmiville fecero 500 prigionieri e presero 7 carri. Avrebbero fatto 500 prigioni a Valdrowridge.

La cavalleria confederata venne battuta nel Kentucky, colla perdita di 300 prigionieri e 4 cannoni. I confederati avevano aperto il 5 il fuoco contro Chattanura: le loro batterie sono poste sul monte Lokout. Un nuovo attacco generale era imminente a Chattanuga. Ambe le parti aveano ricevuto rinforzi, e l'esercito di Bragg era ripasso di 123,000 uomini.

L'*Herald* afferma che proposte di pace erano state discusse nel gabinetto federale; il loro carattere era però ignorato. Il 26 novembre era stato prescritto da Lincoln per una solennità religiosa di umiliazione e rendimento di grazie a Dio, per gli americani, in patria, sul mare e all'estero.

Il generale Lee continuava a fortificare tutti i guadi del Rapidan. Il generale Gilmore aveva trasferito il suo quartier generale dall'isola Morris all'isola Folly. I federali stabilirono batterie di terra per bombardare il forte Sumter. Il 28 i confederati avevano fatto un attacco contro l'ala destra di Rosencranz.

Il generale confederato Forreat con 4000 cavalieri erasi innoltrato fino alla strada ferrata da Nashville a Chattanuga, e aveva distrutto il gran ponte ad ostro di Murfreesboro. Le comunicazioni telegrafiche fra Murfreesboro e Chattanuga sono interrotte. Dai diversi movimenti che si fanno, v'ha luogo a supporre che Bragg vuol porre l'esercito fra due fuochi.

Burnside occupa tutte le angustie de' passi che mettono nella Carolina settentrionale.

Franklin attaccò i confederati a Brashear nella Luigiana, e venne respinto; ma, ricevuti soccorsi, rinnovò il combattimento e disfece il nemico. Non si hanno ancora particolari.

Si dice che l'esercito di Bragg sia cresciuto a 175,000 uomini.

Nell'assalto del 6 contro la flotta federale a Charleston, le navi corazzate cagionarono, durante l'azione, varie avarie alla cannoniera *Ickora*.

Cambio 162-164. — Aggio dell'oro 44 7/8.

Le ovazioni ai russi continuavano. Nella gran festa che ebbe luogo il 1° ottobre a Nuova York per il ricevimento dell'ammiraglio Lisowski e degli ufficiali russi, le vie erano imbandierate, e la città traboccava le migliaia de' suoi abitanti in-

Appendice

LA STENOGRAFIA
PRESSO IL PARLAMENTO ITALIANO

Io non voglio tessere la storia della stenografia; chi desidera conoscerla, non ha che a por mano ad un trattato di quest'arte, e ci troverà immancabilmente che le sue origini risalgono ad un'epoca favolosa. Abbiamo ormai tante antichità favolose che parmi non convenga occuparsi anche di questa. Il mio assunto è più umile: io non voglio ragionare di storia, nè di trattati, ma intendo semplicemente fare una breve e fedele pittura del modo pratico col quale per mezzo della stenografia sono raccolte le discussioni che hanno luogo nelle due Camere legislative del regno italiano, avvegnachè dalle investigazioni da me fatte abbia avuto motivo di persuadermi che il novanta per cento di coloro che leggono i rendiconti parlamentari sieno ben lungi dallo immaginarsi che i discorsi da essi letti in brevi momenti costino tanto tempo e fatica a chi li scrive. E ciò è ben naturale. Io suppongo che alcuno di questi lettori sarà già stato spinto dalla curiosità a provvedersi un trattato di stenografia; ne avrà studiati tutti i segni ed i varii modi di congiungerli, e poi dopo qualche tempo di esercizio avrà pregato qualcuno di leggerli adagino e ad alta voce una pagina di un libro qualunque, e sarà riuscito a scriverè e tradurre mediocremente quanto fu letto a quattr'occhi ed intorno ad un tavolino — Puh! è un'arte poco difficile ad impararsi — avrà esclamato — in pochi mesi si può essere stenografo — Verissimo questo com'è vero che un uomo dopo aver studiato l'arte militare soltanto sui libri può credersi degno del cappello di generale, quando tuttavia non sarebbe neanche capace di fare il colonnello se dovesse entrare in campagna; e così il summenzionato stenografo si troverebbe in mezzo all'aula di una Camera legislativa nella condizione in cui si trova, come suolsi dire, un cane in chiesa. Credo adunque non inutile cosa il rivelare le condizioni d'un servizio pubblico tanto necessario com'è la stenografia presso il Parlamento, rivelazioni che non saranno poi certamente discare a coloro che sarebbero invaghiti d'intraprendere la carriera di stenografo.

Il sistema di stenografia in uso presso il Parlamento italiano ha per cardine, come quasi tutti i sistemi di stenografia, la riproduzione sulla carta delle lettere consonanti di tutti i vocaboli pronunciati dall'oratore, le quali sono rappresentate da segni più semplici che non sieno quelli usati nella scrittura ordinaria, e sono per ciascun vocabolo in modo sistematico tra di loro congiunte. Lo stenografo traduce quindi in scrittura ordinaria tutti i vocaboli, aggiungendovi le vocali ommesse nella stenografia, e colloca a loro luogo le virgole ed i punti. Il sistema, come ognun vede, è semplice, ma desso porta seco il germe di un grave inconveniente, e si è: che un segno rappresentante un vocabolo può essere in diversi modi interpretato. Citerò ad esempio un vocabolo che sia composto delle consonanti *p-s-t*. Questo potrà essere tradotto per *posto, posto, pesti, posta, posata, posate, passato, passati, possiate, passata, passeate, pesto, pesti, passetto, pesata, pesato, pesetto, passetto*, e se non tutti i vocaboli sono soggetti ad una così molteplice interpretazione, molti lo sono, e quasi tutti gli altri poi possono essere tradotti in due o tre modi diversi. Questo inconveniente è grave, e nessun sistema pratico ha finora trovato modo di evitarlo. Dico sistema pratico, perchè ove si volesse perfezionare un sistema di stenografia al punto di riprodurre senza pericolo di errare la parola dell'oratore, si diminuirebbe, in ragione equivalente ai miglioramenti introdotti, la celerità della scritturazione, per cui sarebbe illusoria la stenografia per lo scopo a cui ha da servire, che è quello di improntare tanti segni intelligibili quante sono le parole profferite da un oratore, e nello stesso periodo di tempo.

Il sistema adunque raggiunge lo scopo imperfettamente poichè lascia sussistere la possibilità di un qualche equivoco nella traduzione dei segni stenografici in scrittura ordinaria. Un eletto ingegno dotato di molte cognizioni cadrà meno facilmente in questi equivoci, ma non sempre anch'egli potrà essere certo del fatto suo perchè si possono presentare dei casi in cui non basti l'ingegno e l'erudizione a togliergli d'impiccio. Supponiamo, ad esempio, che lo stenografo entri nell'aula delle pubbliche discussioni allorchè un oratore parla già da qualche tempo, che non conosca l'argomento del discorso, locchè accade frequentemente a cagione delle molte digressioni che hanno luogo nei dibattimenti e dopo raccolte per pochi minuti le parole della concione si accinga alla traduzione di essa, dubbioso alquanto di aver bene afferrata l'idea di chi parlava, egli trova nei suoi segni stenografici: *egli v-i il buon diritto*, — dovrà tradurre *vuole o viola?* Può trovarvi: *quando s-p-o i fatti di Tizio*, e potrà egli asseverare che l'oratore abbia detto *spiava* oppure *sapeva?* Ovvero troverà nella stenografia: *poichè il precipuante t-a l'autorità*, e sarà certo d'interpretare giustamente traducendo *tenne o tiene?* Eppure traducendo più in un modo che nell'altro in questi tre esempi, che ho colto al volo come mi vennero sotto la penna, si può travisare grandemente il sentimento dell'oratore, e non potrebbesi però equamente attribuirne colpa veruna allo stenografo.

A questa difficoltà affatto dipendente dal sistema aggiungonsi poi quelle che hanno per origine altre cause le quali pur troppo sono frequentissime. La celerità della favella tanto usuale nei membri del nostro Parlamento che parlano una lingua dolce e piana e perciò sciandio scorrevole e senza pause, la fioca voce di certi oratori, la infelice pronunzia di alcuni altri, per tacere delle interruzioni, apostrofi inaspettati ed altri inconvenienti di simil genere, sono per lo stenografo come l'uragano per un navigante, o la gragnuola per l'agricoltore. Il semplice udirore può in fin della frase formarsi un'idea del concetto dell'oratore in simili casi; ma lo stenografo che ha da seguire parola per parola colui che parla non può attendere ad afferrar l'idea dopo che tutta sia espressa, poichè egli non troverebbe tempo di scriverla se non tralasciando di raccogliere quella che verrebbe in seguito. La celerità della parola fu anzi fin dai primordii del regime parlamentare subalpino constatata come uno scoglio per la stenografia, ed essendo di grande interesse di raccogliere letteralmente i discorsi anzichè il solo concetto di essi, si pensò di superare

contro ai nuovi ospiti. Il programma di questa solenne accoglienza loro fatta dai magnati del commercio di Nuova York è ad un dipresso quello del ricevimento di Kossuth, del principe di Galles, degli ambasciadori giapponesi e del gen. Corcoran. Gli ufficiali francesi ed inglesi non vennero invitati alla festa. Dagli ultimi dispacci sembra che questa esclusione dovesse estendersi anche ad un ballo da darsi agli ufficiali russi posteriormente. Il sig. Carlo Sumter dichiara che il governo federale non ha altro amico che la Svizzera, ma tutti i repubblicani e molti de'democratici credono che il senatore Sumter è in errore, che nel caso di complicazioni che sorgessero dalla quistione del riconoscere la qualità di belligeranti negli stati del Sud, o di altre eventualità, il governo federale potrebbe far capitale sul soccorso materiale e la simpatia dell'imperatore Alessandro.

Il trasporto del quartiere generale di Gilmore dall'isola Morris all'isola Folly sembra doversi attribuire alla impossibilità di mantenere sano l'esercito durante il verno nelle sabbiose ed inospite spiagge dell'isola Morris, ove le tende non potevano pure resistere alla furia dei venti. Si dubita che Gilmore e Dahlgren riescano a prendere Charleston.

I vascelli di Dahlgren non erano stati finora se non spettatori del bombardamento di Charleston.

Dispacci dalla California annunciano l'imminente arrivo di vascelli da guerra russi su quelle coste.

Il presidente Lincoln ha pubblicato un ordine che revoca tutti gli editti militari che in certo modo prescrivono l'arrolamento degli schiavi del Maryland, a cagione del malcontento prodotto da queste misure fra molti dei cittadini degli stati federali parteggianti per la schiavitù.

Dodici vaporiere federali del valore di più di 300,000 dollari furono bruciate in diversi punti del Mississippi nei due mesi trascorsi.

Ci scrivono da Verona 17 ottobre:

Pietro cav. Perego, direttore del *Giornale di Verona*, cessava di vivere il giorno 14 corrente alle ore 1 1/2 pomeridiane. Visse disperato in preda al vizio, morì disperato e privo dei conforti della religione, che gli vennero negati, sebbene facesse replicate istanze per averli, imprecando al veleno che egli diceva propinatogli dal partito clericale.

Di pronto e vivace ingegno, ma di pazze ed avventate idee, avrebbe potuto, se d'animo retto, giovare alla patria, all'Italia. Apostatà, tentò invece di nuocerle a tutta oltranza; e se per lo passato i suoi sforzi furono vani, forse avrebbe potuto essere dannoso per l'avvenire, mutando stile ed abbandonando il sarcasmo e l'esagerazione per tutto che sapeva d'italiano, di patriotico e liberale, mescendo, come ultimamente faceva, il bene al male, compiangendo la misera Venezia, consigliando al ministero d'Austria pronti provvedimenti per questi infelici paesi, svelando i disordini ed esagerando i difetti amministrativi di alcuni paesi dell'Italia libera, tentava di avvicinare questi popoli all'Austria, e staccarli dalla patria nostra comune. È vero che non ci sarebbe riuscito, ma le cattive massime di fronte alla miseria e ad una falsa prospettiva del bene, potevano in alcuni far breccia. Ora è morto e siagli pace, e con essolui sia spenta la sua memoria ed i nostri rancori.

Il giorno 16 alle ore 4 pomeridiane v'ebbe il suo funerale, meschino, qual conviensi ad un uomo che non lascia ricordi, affetti, finanze. Una turba di popolaccio, mossa da curiosità, stava guardando l'andata all' ultima dimora dell' apostata, non un atto di disprezzo, non un cenno di compassione: silenzio. Solo certo Maini, farmacista di Carpi-Modenese, capo della santa lega, e dal Perego come tale perseguitato, seguace dell'ex-duca, ultra-clericale ed affigliato ai gesuiti, sogghignò sulla bara mortuaria ed il suo riso eccitò tanta ira nell'onesto popolo veronese, che oltre la tomba non conserva odii, che scordato per un istante chi fosse il Perego, e visto nel Maini il satellite dell'odiatissimo partito pretino, al fo' a dargli la caccia, e l'avrebbe malconcio se il caso non gli avesse porta una vettura, nella quale salì il Maini, guadagnando alla carriera la campagna.

I clericali, udita la morte del Perego, acclamarono al miracolo. Ma invece una voce, che sorge sempre in tali casi di morti quasi subitanee ed inesplicabili, gridò *veleno*; qui però forti indizii stanno per appoggiarne il sospetto e ieri (16) il tribunale decretò l'autopsia del cadavere. Il provvedimento giunse tardi, giacchè non si erano tenute nè le materie vomitate, nè quelle evacuate e recesse: ciò non pertanto dalla sezione risultò giudizio dubitativo; alcuni visceri sembrano interessati e portano traccie d'ulcerazione, e si notarono alterazioni al fegato, al cuore; si procederà all'analisi chimica, dalla quale si sperano risultati più certi. Ad ogni modo il popolo, che odia i clericali settarii e che conosce la loro indole, vuole che vi abbia veleno.

Interno

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Ieri, S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1° Un decreto in data del 27 settembre, che sopprime il Monte granatico di Benetutti (Sardegna).

2° Un decreto, in data del 27 settembre, che autorizza la Società italiana per le strade ferrate meridionali ad emettere quaranta milioni di lire in obbligazioni.

3° Un decreto, in data del 13 settembre, che dà alcuni provvedimenti relativi alla Società anonima sotto il titolo di *Cassa paterna*.

4° Una serie di nomine e disposizioni nel R. esercito e fra le altre le seguenti:

De Barrai cav. Carlo, colonn. nell'arma di cavalleria in disponibilità, richiamato in attività di servizio in dett'arma e nominato comand. il regg. cavalleggeri d'Alessandria.

Morteo cav. Luigi, luogotenen. colonn. nel regg. cavalleggeri di Lodi, trasferto nel corpo del treno d'armata e nominato comandante del 1° regg. del corpo stesso;

Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, luogot. colonn. nel regg. lancieri Vittorio Emanuele, nominato comandante il reggimento lancieri Vittorio Emanuele,

Cattaneo cav. Ferdinando Giberto, capitano nel regg. cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Grella Vincenzo Giuseppe, capitano nel regg. cavalleggeri di Monferrato, rivocato dall'impiego.

5° Alcune nomine e disposizioni nella R. marina e nel personale del ministero di finanze.

6° Una serie di nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il generale Cialdini. Leggiamo nella *Gazz. delle Romagne* di Bologna del 19:

I bollettini che giornalmente pubblichiamo intorno il progresso della malattia dell'illustre generale Cialdini constatano un lento ma costante miglioramento.

La stagione attuale, e le condizioni atmosferiche oltremodo variabili contribuiscono forse a ritardare una convalescenza che la nazione tutta quanta desidera ardentemente.

Ecco il solito bollettino di ieri sera:

Bologna 18 ottobre (sera).

S. E. il generale Cialdini in complesso si trova anche meglio di ieri. F. Rizzoli.

Disastri. La *Perseveranza* di Milano ha le seguenti notizie da Piacenza 18:

Un gran disastro ebbe luogo presso Piacenza ieri mattina alle ore 3 30. Una delle pile in legno che sostenevano i giganteschi lavori di sostegno del ponte stabile che si stava costruendo sul Po dalla casa Parent Schacken e C., fu portata via dalla violenza della corrente (si presume in causa dell'urto di qualche gran massa galleggiante), ed il punto d'appoggio essendo quindi mancato, tutte le opere di sostegno, una parte delle macchine e tutta quella porzione d'impalcatura in ferro che si stava ponendo in opera, precipitarono nel fiume. Tal massa di più di mille metri cubi di legname e di duecento e cinquanta tonnellate di ferro, battendo contro il ponte provvisorio costruito a cura della Società delle strade ferrate della Lombardia, lo ruppe per la massima parte.

Si ha a deplorare la morte di due operai dell'impresa rimasti schiacciati fra l'impalcatura. Un operaio è gravemente ferito; due altri, caduti col ponte, vennero salvati senza riportare alcun danno.

Le acque del Po continuano a crescere, ma però lentamente.

— Sul disastro avvenuto lungo la riva del lago di Como, il *Pungolo* ricevette la seguente lettera da Carate-Lario, 17:

« Mi spiace di prendere la penna nei momenti gravi, e questo ne è uno. Da giovedì alle 4 pomeridiane il tempo si mise a violenta pioggia con vento, che ieri, venerdì, venne a torrenti; e questa notte sembravano aperte le cataratte del cielo. Il lago gonfiossi rapidamente, e coi suoi flotti mandava, invisibile nelle profonde tenebre, un funesto fragore. Io mi coricai con tristi presentimenti nell'animo: mi alzava alle 3 antim. sgomentato dallo strepito lontano dei torrenti e dalle pioggie che precipitavano nel lago, dal molo che sta dietro la mia camera da letto, scendendo a precipizio dalla rampa d'Olzavino, paese costruito sul dorso del monte alle nostre spalle, posti, siccome siamo, sulla riva.

« L'oscurità mi impediva di scorgere alcun oggetto, tranne un lume sulla opposta sponda, ed un passello detto Molina. Mi ricoricai nell'incertezza, prevedendo disastri se il lago continuasse ad alzarsi ingrossato dai torrenti delle montagne circostanti. Finalmente coll'alba mi alzai, e fui addolorato all'annunzio che il monte che sta a tergo delle cascine poste sulle sue falde, a Molina, si era sfranato, e coi suoi massi erasi rovesciato su quelle case, e quattro ne aveva atterrato colla rapidità del fulmine, coprendole di macigni e di terra, schiacciando i tetti e le soffitte, e sotto di esse trentacinque abitanti, che sono mancanti, e tutti colti nel letto ad 1 ora dopo la mezzanotte. Di essi vennero estratti vivi una povera madre col bambino al seno, la quale dal letto ove giace chiama piangendo il marito ed altri due figli fatti cadaveri! Due giovinetti vennero scoperti sopra un pagliericcio, dove dormivano, e passati all'eterno sonno.

« Una quantità di lavoratori accorsi a sollevare le macerie, e dieci cadaveri vennero già estratti, e deposti in un casino sulla riva. Ma gli scavi si fanno dal basso in alto, per timore che, lavorando alla sommità delle rovine, non precipitino nello abisso altre vittime. Non mancherà lavoro per tutto il dì, e nuove salme vedranno la luce del giorno per l'ultima volta!

« La attigua villa del signor Buttafava di Milano può dirsi fortunata, perchè le acque e le pietre, che rivolgevano nella loro caduta dall'alto del monte, s'aprirono un varco in una sola camera terrena, e lasciarono illesa la casa.

« Questa orrenda catastrofe mi fece maggior ribrezzo, poichè, secondo un antichissimo uso sulle due rive del lago, accorrevano i battelli a forza di remi, non solamente a raccogliere le piante, le travi, i frantumi di barche galleggianti sull'acque, ma scendevano da essa non pochi pirati, avidi di rintracciare fra le cadute rovine legnami, ferramenta, alberi sradicati, serramenti delle cadute case, cui caricavano tranquillamente sui delli battelli per trasportarli all'altra riva, dove secc. revano le mogli ed i figli a levarli e trasportare quelle spoglie alle loro case!

« Anche Carate-Lario subì le sue avventure. Il *coffehaus* della villa Sangiuliani venne ingoiato dal lago, unitamente ad un tratto di rscinto, e la barriera di ferro del giardino verso il lago fu rovesciata in parte nelle acque. Caddero altri muri di minor conto presso altre case. Tutte le ville ebbero qualche danno: ed anche i miei rustici non ebbero i tetti abbastanza forti da non essere penetrati dalla pioggia.

« Al momento che scrivo (1 ora pom.) un raggio di sole viene ad aprire gli animi alla speranza, che possa evitarsi una inundazione alle basse rive del lago. Dico la verità: la pioggia e i torrenti che rovesciavansi dai monti la facevano temere per questa prossima notte. Il lago questa notte fu per tutti noi una scena di desolazione. »

— Ci scrivono da Pavia, 11 ottobre:

«Le inondazioni qui da noi, già dalqualche anno, spessseggiano come nessuno ricorda. Di piccole o grosse ce ne ha tutti gli anni; e fortunati noi, quando non ne abbiamo a lamentare che una sola. Tant'è che alla inondazione di questa primavera, di cui fece cenno *l'Opinione*, ora tien dietro un'altra, che per le violentissime pioggie di questi giorni, ci fa assai trepidanti non abbia ad essere una delle maggiori. — Po e Ticino ingrossano continuamente e già, mentre io scrivo, la strada postale che di qui mette al Po di Mezzana-Corti è per un buon tratto allagata; sicchè da questa parte è onninamente precluso ai veicoli il passaggio ai paesi oltrepadani.

«A tale gravissimo sconcio si aggiungano: le praterie e le recenti seminagioni tutte irreparabilmente guastate; si aggiungano i malanni a cui vanno soggetti gli sgraziati abitanti di questo Borgo Ticino e di tutte le terre limitrofe a questo fiume ed al Po, i quali da un allagamento all'altro non riescono a rendere asciutti i loro poveri abituri, e si avrà un'idea dello squallore e del danno infinito di cui qui sono apportatrici le inondazioni.»

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 17:

In seguito delle pioggie che continuano da più di una settimana, ieri mattina nel comune di Quinto e presso all'entrata della Galleria che si sta costruendo per la ferrovia ligure orientale, una grossa frana cadde improvvisamente ingombrando i lavori ed anche parte della fatistante strada nazionale. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, attesa l'interruzione dei lavori occasionata dal cattivo tempo.

Risse ed uccisioni. — Si legge nell'*Eco del Tanaro* del 18:

Nell'occasione della leva avvennero a Felizzano gravi risse fra la gioventù di Quarngento e di Solero. Si ebbero a lamentare parecchi ferimenti e anche l'uccisione di un carabiniere. Sarebbe tempo che queste gare di campanile, cessassero.

Arresti. Si legge nel *Movimento* di Genova del 17:

Ci si narra che il galeotto fuggito nei giorni scorsi dalla darsena di Genova, sia stato colto a Bologna, tradito da carte false di cui si era provveduto.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 14:

Il Marino Agostino che erasi evaso al 1° del corrente dalle carceri di Chiaramonte, era ricondotto in prigione il mattino del giorno 9, dallo stesso guardiano delle carceri che erasi posto ad inseguirlo.

Le guardie nazionali di S. Severino aiutarono moltissimo a fare questa importante cattura.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Napoli il programma dell'*Italia, giornale dell'Associazione unitaria costituzionale*, che verrà pubblicato in quella città. I savi e giusti principii proclamati in questo programma, ed il nome del direttore del nuovo periodico, ch'è l'onorevole deputato Francesco De-Sanctis, ci fanno sperare che l'*Italia* contribuirà efficacemente a mantenere vivo nelle provincie meridionali l'amore all'unità ed alle libere istituzioni.

Sequestro di giornali. È stato sequestrato in Firenze il num. 287 della *Nazione* dietro richiesta del conte di Stackelberg, ministro russo a Torino, per titolo di *offesa allo czar*.

Avviso a chi viaggia in Toscana. Si legge nella *Nazione* di Firenze del 17:

Nei decorsi giorni fu da uno sconosciuto scagliata una pietra contro il treno che da Empoli recavasi a Siena, offendendo leggermente nel capo un viaggiatore.

Evasione. — Leggiamo nel *Precursore* in data di Palermo 15:

---

questa difficoltà tenendo il seguente sistema: Due stenografi fu stabilito che scrivessero contemporaneamente una parte per ciascuno del periodo che pronuncia l'oratore, e in tal modo evidentemente si fa un gran guadagno nella celerità della scritturazione stenografica, avvegnachè mentre l'oratore supponendo che reciti un sonetto, per quanto celeremente egli proferisca i versi della prima quartina, scrivendo uno stenografo i primi due versi e l'altro gli altri due, rimane tempo al primo di essere pronto a scrivere i due primi versi della seconda quartina quando l'oratore a questa sia giunto. Lo scoglio della celerità fu adunque sormontato, l'unica delle accennate difficoltà alla quale fosse possibile trovar rimedio, essendo evidentemente impossibile che uno stenografo raccolga le parole che non giungono intelligibili al suo orecchio qualunque sia la cagione di tale incresceveole accidente. Ma siccome ogni rosa ha le sue spine, così anche il rimedio trovato per aumentare la celerità della scritturazione stenografica da origine ad un nuovo inconveniente del quale parlerò qui sotto.

Posti al tavolo nel mezzo della sala parlamentare due stenografi dopo alcuni prefissi minuti di scritturazione stenografica l'un di essi cede il posto ad un nuovo arrivato compagno e dopo altrettanti minuti pure della medesima scritturazione, il seminuti pure della medesima scritturazione, il seminuti stenografo che dapprima scrisse già col primo sarà pure surrogato da un quarto stenografo, e così via dicendo fino a che ritorni il primo. Coloro che abbandonano così per turno la sala delle sedute portano seco la stenografia propria e quella eziandio che il compagno ha con essi contemporaneamente scritta e ritiransi in appartata sala per effettuarne immantinente la traduzione, mantenendo così una concatenazione continua di scritturazione stenografica e traduzione della medesima. E ni è appunto nella traduzione che il nuovo inconveniente si manifesta, e questo si è di dovere interpretare, oltre i segni stenografici propri, anche quelli del compagno; difficoltà non grave, ma che pure si ammetterà essere una difficoltà, ove si consideri che i segni stenografici eseguiti celeremente non possono aver la perfetta forma geometrica che si vede incisa nei trattati, e che l'aiuto della memoria può soccorrere il traduttore in una imperfezione propria, ma non in quella altrui.

Il numero degli stenografi deve essere tale che colui il quale abbia raccolto la sua parte di stenografia, durante la seduta, abbia tempo di compiere la traduzione di essa in scrittura ordinaria prima che gli spetti di ritornare nella sala a raccogliere una nuova tangente; e siccome è calcolato che debbasi nella traduzione impiegare quasi nove volte il tempo che si trascorse nella scritturazione stenografica, il numero degli stenografi non dovrabbe mai essere minore di dieci, e non lo è infatti, per quanto io mi sappia, nelle due Camere del nostro Parlamento. Ma può accadere che per malattia od altre circostanze, gli stenografi siano in numero insufficiente, ed in tal caso si accumulano incomplete le traduzioni di parecchi turni di stenografia per mancanza di tempo da un turno all'altro, i turni stenografici fannosi più frequenti, i vari argomenti tante volte disparati generano confusione nella mente del traduttore, e se in questa occasione vi si aggiungano altre difficoltà come quelle più sopra accennate, ha la stenografia una soma da portare che nessuno avrebbe certamente l'intenzione d'invidiargli.

A questi mille e un dolore della stenografia pratica è d'uopo finalmente aggiungere la condizione eccezionale affatto in cui trovasi lo stenografo nel compito del proprio dovere. Una leggera indisposizione fisica che indebolisca il suo udito o rallenti alquanto i movimenti della sua mano, un semplice malessere di cui tante volte l'individuo stesso è inconsapevole, un menomo turbamento morale lo rendono poco atto a disimpegnare lodevolmente le proprie funzioni, eppure per sì poca cosa egli non potrà rifiutare a compiere il proprio dovere; egli non potrà, come un altro impiegato qualunque, sospendere alcuni istanti il lavoro, rinviarlo al giorno seguente; a quell'inesorabile tal minuto egli deve dar di piglio alla matita e non smetterla più fin chè il lavoro non sia compiuto, cioè per tre, quattro o cinque ore, ma in tal caso l'opera sua sarà alquanto forzata e non potrà essere tanto felice.

Il lavoro degli stenografi non può adunque essere sempre perfetto, ragione per cui gli organizzatori dei corpi stenografici in Italia riconobbero essere necessario che fosse riveduto da un revisore il quale starebbe presente alla seduta, potrebbe farsene un giusto concetto, e gli sarebbe facile di recare ove d'uopo le modificazioni necessarie alla traduzione della stenografia. Alla Camera dei deputati ove l'ufficio di revisione è meglio ordinato che al Senato del regno, sonvi parecchi revisori i quali assistono ciascuno ad una parte della seduta, ed il primo nel turno, appena surrogato nell'aula dal secondo, ritirasi nell'ufficio degli stenografi e rivede la parte della seduta alla quale fu presente e poi viene il secondo e così di seguito, per cui prima anche della fine della seduta una parte dei discorsi stati pronunciati può essere mandata alla stampa.

Un capo stenografo sorveglia al buon andamento della stenografia ed un capo revisore a quello della revisione, e una volta passata la traduzione stenografica nelle mani dei revisori, la responsabilità de rendiconto è tutta dell'ufficio di revisione, essendo i revisori per la loro presenza continua alla seduta i soli posti in grado di bene afferrare e ritenere con annotazioni le idee degli oratori.

In conchiusione adunque, la stenografia non è che un mezzo imperfetto di che fa uso lo stenografo per raggiungere lo scopo a cui tende. Senza capacità e diligenza non si può essere buon stenografo, ma la capacità e la diligenza non bastano a renderlo sicuro del fatto suo.

Il buono stenografo deve avere la precisione ed insensibilità di un meccanismo inanimato e la intelligenza ed erudizione di un uomo studioso non solo ma enciclopedico, e però con questi requisiti egli può aver usata tutta l'attenzione possibile oggi nel fare il suo dovere, ma non è certo tuttavia di non udirsi domani rimproverare di non aver bene riprodotta l'idea dell'oratore.

A coloro adunque che fossero invogliati di assumere le funzioni di stenografo io dirò: vi è necessario, onde ben riuscire, lungo studio, disposizione naturale e salute robusta, poichè il lavoro forzato dello stenografo al Parlamento non è sopportabile per chi non sia favorito di tal dono naturale, e dirò a chi spetta — se trovate giovani che posseggano gli accennati requisiti allettate, ad intraprendere la carriera con una prospettiva di migliore avvenire che non sia quella finora lasciata travedere a coloro che già l'hanno intrapresa. E se la mia debole voce sarà udita dagli uni e dagli altri son persuaso che avrò fatto alquanto di buono a pro di questo servizio pubblico tanto utile per un sistema di governo parlamentare come è il nostro.

P. C. M.

Alcuni fra i duecento renitenti che trovansi detenuti al quattro venti nel quartiere del 47° reggimento di fanteria, saputo che doveano essere imbarcati, concertarono di fuggire, ed in fatto verso le ore 8, si disponevano all'impresa quando accortaseno la sentinella, impedì il tentativo — però un solo renitente di Trapani riuscì a fuggire, un altro renitente di Girgenti scavalcando un muro si fratturò la gamba sinistra.

Strade ferrate. Il *Giornale di S. Gallo* annuncia che fra breve avrà luogo una conferenza di deputati di San Gallo, Grigioni, Ticino, degli stati della Germania meridionale, di grandi Società commerciali di Milano e Genova e del governo di Torino per promuovere la strada ferrata del Lucomagno e della Greina.

CRONACA TORINESE

Ieri mattina l'assemblea generale degli azionisti costituenti la Società dei padri di famiglia, formatasi collo scopo di fondare in Torino un istituto per l'istruzione e l'educazione dei giovani, ha approvato lo statuto e si è definitivamente costituita. Fu per votazione segreta formato il consiglio di direzione, e riescì composto dei signori:

March. Lucerna di Rorà — ten. col. Baricco — avv. Mongini — prof. cav. Troya — banch. C. Cariana — comm. Q. Sella — cav. Di Pollone — prof. cav. Barone — prof. comm. Tonello — dep. Torelli — prof. Reymond — comm. Sappa.

Indi fu deliberato che lunedì prossimo si debbano aprire le scuole esterne, e negli ultimi giorni del corrente mese debba aprirsi il convitto.

Per questo primo anno vi sarà il corso elementare compiuto, la prima classe del ginnasio e la prima classe della scuola tecnica.

Le domande per l'ammessione tanto per le scuole esterne (con semi convitto), quanto per il convitto, debbono essere fatte al prof. Lanza, direttore (via delle Rosine, n° 14).

Decessi denunciati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 18 fino alle 4 del 19 ottobre 1863.

Sander Carolina, d'anni 16, di Torino; Turco Giuseppe, id. 50, di Chieri; Mandrile Domenico, id. 19, di Saluzzo; Bottieri Pietro Vincenzo, id. 54, di Busca; Acetti Giuseppe, id. 60, di Pelli.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 3.

Notizie Politiche

Le ultime piene rovesciarono il ponte provvisorio che serviva di comunicazione tra Piacenza e Milano. Rimane quindi interrotto il servizio della strada ferrata. Il signor ministro dei lavori pubblici recossi stamane sul luogo per verificare i guasti e vedere in qual modo si possa prontamente ristabilire questa importante comunicazione.

La *Gazzetta ufficiale* contiene la seguente nota, la quale conferma pienamente quanto noi abbiamo affermato nel foglio del 14:

È stato ripetutamente affermato da alcuni giornali che il progetto di legge e di statuto per la nuova Banca d'Italia presentato dal ministero il 3 agosto ultimo al Senato del regno sarebbe stato ritirato e profondamente modificato. Questa notizia non ha alcun fondamento.

Si legge nella *Patria* in data di Napoli, 17 ottobre:

S. A. R. il principe Umberto ricevette ieri all'1 pom. i generali in attività di servizio; all'1 1/2 i generali in riposo; e dall'1 1/2 alle 2 1/2 ricevette in corpo gli ufficiali superiori e funzionari militari, assimilati a grado superiore, che i rispettivi comandanti successivamente gli presentarono.

Alle 4 pom. poi, accompagnato dal suo intendente generale, Morozzo della Rocca, portavasi a visitare nella sua casa il prefetto di questa provincia, il marchese d'Afflitto.

Quindi S. A. R. recavasi a passeggiare in carrozza per la via Toledo, dove sebbene non tutti lo avessero conosciuto, veniva accolto con segni di non dubbia simpatia.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 17 *ottobre*.

I funerali del signor Billault furono celebrati quest'oggi con tutta la immaginabile pompa. Il pubblico in generale, è poco commosso dalla perdita che ha fatto il governo; senza che manchi però di rendere giustizia alle eminenti qualità del defunto. Nei circoli politici la sensazione prodotta da questa morte inopinata, è più viva, perchè ivi si conoscono tutte le difficoltà che incontra l'imperatore per sostituire un'altro a quest'uomo che gli ha reso servigi così segnalati, e la presenza del quale dinanzi al corpo legislativo gli sarebbe stata di tanto soccorso.

Perciò mi astengo dal riferirvi tutte le voci che circolano relativamente alle intenzioni dell'imperatore, ed agli sforzi che si fanno per compistare il gabinetto al più presto possibile. A questo proposito io non vi dirò altro se non che nulla è stato ancora deciso.

L'imperatore sulta non solamente fra i diversi nomi che si misero innanzi, ma esita sopratutto fra i diversi partiti che gli si presentano.

Pare che si capisca come un sol uomo non possa bastare a difendere una politica basata sopra questioni così complicate come quelle che formano lo insieme dell'amministrazione esterna ed interna del governo francese.

Si sa, del resto, che l'ultima combinazione che condusse il signor Billault al ministero, non fu che la conseguenza di una concessione dovuta al risultato delle ultime elezioni. Si tratterebbe pertanto di avanzarsi un po' più sul cammino della libertà, rinnovando il programma della politica interna, ed accordando ad una parte della opposizione liberale sufficienti guarentigie per costituire con lei un centro sinistro che sostenerebbe il governo. Mi si dice che questo pensiero sia sorto nella mente del signor di Morny, il quale è per realizzarlo, si adopererebbe presso il signor Guérouit e presso altri del medesimo colore. Il Pays, la redazione del quale, come sapete, venne rinnovata, sarebbe l'organo di questo nuovo partito. Io non credo impossibile la riuscita di questa combinazione, ma non sono molto sicuro che l'imperatore voglia decidersi a far tutte le concessioni accessorie per indurre un numero grande dei membri dell'opposizione liberale ad accostarsi al governo, perocchè sia evidente che i deputati al corpo legislativo non vi si deciderebbero senza l'assenso e l'adesione completa dei loro amici non appartenenti alla rappresentanza del paese. Converrebbe pertanto abbandonare gli antichi errori di una politica ambigua per mettersi in sul serio sul cammino della libertà.

Ora è molto dubbio che l'imperatore sia convinto della necessità di questo mutamento, adesso sopratutto ch'egli, per avventura, potrà conciliarsi l'opinione in grazia della sua politica estera.

Le condizioni in cui si trova la diplomazia, sono sempre le medesime. Il concerto delle tre potenze, tanto vantato dai giornali officiosi, è snervato da divergenze nelle intenzioni e negli atti delle medesime, per cui a questa situazione calza il motto latino *lucus a non lucendo*.

L'Inghilterra è soddisfatta di fare scoppiare la sua collera teoretica sulla testa della Russia, rinnovando pur sempre le proprie dichiarazioni in favore della pace.

Lord John Russell scrive alla Russia ch'ella è decaduta dai suoi titoli sulla Polonia; ma l'Inghilterra non si impegnerà più in là di questa dichiarazione, scrive nell'istesso tempo il ministro britannico ai gabinetti di Vienna e di Parigi.

In capo del *Foreign-office* respinge con tutta la energia di cui è capace ogni eventualità di partecipazione in favore della Polonia.

L'Austria invece domanda all'Europa una polizza di assicurazione, qualora ella debba avventurarsi ad usare certe libertà di linguaggio che potrebbero tirarle addosso qualche visita disaggradevole per parte del suo vicino. Avendo lord Russell rifiutato di conchiudere questo atto di assicurazione contro l'incendio e la grandine, il conte Rechberg ha espresso il suo dispiacere di non potere associarsi in un esercizio diplomatico così pericoloso, come è quello proposto dal ministro inglese.

Così quest'ultimo si è trovato in dovere di spedire la sua nota a lord Napier senza l'Austria, ed anche senza la Francia che si è astenuta, avendo però fatto sapere alla Corte di Vienna, come a quella di Pietroburgo, ch'ella divideva gl'intendimenti esposti nel dispaccio di lord Russel a lord Napier.

I negoziati diplomatici delle tre potenze non sonosi però limitati a ciò solo, perchè una completa rottura del preteso concerto di esse non entra nei calcoli dell'Austria; la quale, invece, conta sulla apparente conservazione di quest'accordo per poter perseverare nella immobilità e nell'inazione, che favoriscono così opportunamente i suoi interessi. E perciò che il signor di Rechberg ha fatto nuove proposte, che si stanno in questo momento esaminando.

La Francia però non darà loro più oltre così facile accolto; chè ormai conosce ciò che può aspettarsi dai suoi due soci d'intervento, e manterrà la sua libertà d'azione. L'imperatore esporrà i suoi intendimenti dinanzi al corpo legislativo, sia dichiarando, come io credo, ch'egli non abbandonerà mai la causa della Polonia; sia, per seguire i consigli del signor, Girardin confessando umilmente la sua impotenza a cagione della condotta de' suoi alleati e della diffidenza dell'Europa.

Leggiamo nella *France* del 18 corrente:

I membri della deputazione messicana non hanno ancora lasciato la Francia. Essi non partiranno che il 2 novembre pel Messico.

Essi hanno solamente diretto al generale Almonte dispacci destinati a fargli conoscere le intenzioni dell'arciduca Massimiliano.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 17 *ottobre*.

Ieri S. M. l'imperatore concedette una lunghissima e contemporanea udienza a S. E. il cancelliere aulico ungherese, conte Forgach, ed a S. E. il luogotenente d'Ungheria, conte Palffy. La giunta della Camera dei deputati, dopo animata discussione, si dichiarava pel diritto illimitato d'approvare o rifiutare le imposte.

— La *Corrispondenza generale* di Vienna, trova che il movimento del Caucaso sia assai minaccioso. Lo si dice sostenuto dai turchi. La Russia ha dovuto ritirare dai confini della Gallizia, dell'Ucraina e della Bessarabia la sua 10.a divisione, per essere, in gran parte, composta di polacchi. Dietro le voci di armamenti turchi, bisognò provvedere a nuove truppe che mancano, essendo il nerbo dell'esercito disponibile impegnato in Polonia. Il quadro delle forze militari pubblicato dai giornali russi è del tutto inesatto.

Sera sparsa voce, il 14, a Berlino, di un cambiamento di gabinetto. Questa determinazione veniva attribuita al colloquio che il re Guglielmo ebbe a Baden col re dei belgi.

Ma questa voce, scrivono dalla capitale prussiana all'*Agenzia Havas*, è smentita dalla pubblicazione nel giornale ministeriale e nella *Gazzetta Crociata* di una lettera diretta dal re ad una comune della Slesia, nella qual lettera egli s'identifica col ministero Bismark. Sarebbe difficile ad immaginare una manifestazione più impolitica in un momento, in cui il paese si prepara alle elezioni. Questa solidarietà che il re accetta non lo minaccia di fargli partecipare alla disfatta che lo scrutinio riservasse al suo ministero?

— Un dispaccio da Copenaghen assicura che il governo danese ha dato l'ordine di riunire forze militari considerevoli sul confine meridionale dello Schleswig.

Il dì 16 corrente si tenne seduta del Consiglio privato, dicesi per deliberare sulla risposta da farsi alla Dieta germanica.

La *Berlingske tidende* dichiara, contrariamente alle voci accolte da parecchi giornali, che a Copenaghen non si ha ricevuto alcuna proposta definitiva di mediazione.

La *Gazzetta* nazionale annunzia da un'altra parte la chiusura della discussione insorta fra la Sassonia e l'Annover relativamente al comando supremo dell'esercito federale incaricato dell'esecuzione dei ducati. L'Annover avrebbe ritirato le sue pretese.

Si legge nella *Gazzetta di Colonia* del 16 corrente:

Nei giornali russi si parla ogni dì più della decisione presa dal governo di incorporare definitivamente all'impero il regno di Polonia, soffocata che sia la insurrezione.

Il giornale tedesco *Ost See Zeitung* si fa l'eco quest'oggi del giornalismo russo, avendo cura di aggiugnere che attinge le sue notizie « a fonte degna di fede. »

— L'*Invalido russo*, del quale è noto il carattere ufficiale, conferma la nuova dei rinforzi inviati in Polonia. Solamente, secondo questo giornale, le truppe spedite si riducono a due divisioni di fanteria e dragoni.

Lo stesso giornale annunzia che fu dato ordine di equipaggiare undici batterie corazzate per rinforzare la flottiglia del Mar Nero.

Questa ultima notizia merita di fissare l'attenzione nel momento che pare essere insorte alcune difficoltà tra la Russia e la Turchia, relative al contrabbando d'armi che si fa sulle coste della Circassia.

D'altra parte la esecuzione di questo argomento sarebbe un'aperta violazione dell'art. 2 del trattato di Parigi, del 1856.

Se non che quanto avviene in Polonia non è fatto per edificarci sugli scrupoli della Russia pei trattati.

La *France* del 18 corrente, scrive:

Un dispaccio dalla Vera Cruz del 12 settembre ci trasmette due notizie, che attendevamo assai poco.

Il generale Doblado, che parve ondeggiare fra Juarez e l'intervento francese, diverrebbe il primo ministro dell'ex-presidente; e Juarez accetterebbe l'intervento stipulato dal trattato di Londra, disapprovando tutti gli atti che l'hanno motivato.

Ecco una giustificazione della spedizione francese al Messico che non può essere sospetta.

— L'imperatore del Brasile rifiutò l'offerta fatta dal re di Portogallo de' suoi buoni uffici per comporre la differenza coll'Inghilterra, e dichiara, a quanto si dice, che non rimarrà soddisfatto se non da una giustificazione per parte dell'Inghilterra.

Il messaggio d'apertura del presidente di Bolivia, ricevuto il 15 a Parigi, annuncia che sarà data soddisfazione alla dimanda del governo francese e ne riconosce la giustizia.

DISPACCI ELETTRICI
(*Agenzia* STEFANI)

Parigi, 19. Il *Moniteur* reca le seguenti nomine e disposizioni:

Rouher è nominato ministro di stato; Rouland, ministro presidente del consiglio di stato.

Un decreto fissa a tre il numero dei vice-presidenti del consiglio di stato, i quali devono esercitare presso il Senato e il Corpo legislativo le funzioni stabilite dall'art.° 51 della costituzione.

Forcade Laroquette e Chaix-d'Est-Ange sono nominati vice-presidenti.

Vuitry, governatore della banca, vice-presidente onorario.

Si ha da Madrid che l'imperatrice è arrivata ieri sera.

Napoli, 19. È partito sul *Governolo* per Genova il ministro della marina.

Parigi, 19. Si ha da Varsavia che fu pubblicato un nuovo ordine di disarmo per gli abitanti del regno di Polonia.

Notizie del Giappone recano che la flotta inglese distrusse Kago-Sima e tre vapori del principe di Satsuma.

Corfù, 13. Il Parlamento sta discutendo il tenore di un messaggio da presentarsi al lord alto commissario inglese. Un passo di questo messaggio reca che le fortezze verranno rimesse al re Giorgio nello stato in cui si trovano attualmente. Questo punto è riguardato come una protesta contro il progetto attribuito al governo inglese di voler distruggere tali fortezze.

Continuano le feste per l'annessione.

Parigi, 19. La Tour d'Auvergne parte domani per Roma.

Il re degli elleni si recò a visitare Drouyn de Lhuys; assisterà mercoledì ad una rivista dell'armata di Parigi; partirà giovedì.

La *France* annunzia che Casabianca sarà nominato primo vice-presidente del Senato.

Il *Pays* nega che la Francia abbia preso parte alle recenti trattative riguardo alla Polonia. Assicura che l'Inghilterra e l'Austria procurano di porsi d'accordo per una nota identica da spedirsi al governo russo o che la Francia attende il risultato di queste trattative. Soggiunge: « l'Europa sa che la Francia aderirà a qualsiasi atto che dia una soddisfazione al sentimento europeo. »

Varsavia, 19. La *Gazzetta di Breslavia* ha da Varsavia: Tutti gl'impiegati delle dogane furono destituiti.

Ieri scoppiò un incendio in tre punti del palazzo di città.

Parigi, 19 *ottobre*.

Notizie di Borsa

	8.bre 17	19
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	67 20	67 40
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	95 50	96 —
Consolidati inglesi 3 0/0	93 1/4	93 1/4
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	73 40	73 55
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 40	73 55
Id. id. (*fine corrente*)	73 40	73 60
Prestito italiano	73 15	73 30
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1142	1150
Id. id. ital.	600	603
Id. id. spagn.	680	688
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	420	420
Id. id. Lomb.-Venete	563	565
Id. id. Austriache	421	423
Id. id. Romane	412	412
Obblig. id. id.	248	248

Fermezza.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

19 *ottobre* 1863

Fondi pubblici	Contratti in contanti fine corrente		In liquidazione	
	G. p. d. B.	Mobl.	G. p. d. B.	Mobl.
Consolid. 5 0/0	— —	73 45	— —	73 65 30 ano.
Fondi privati				
Banca nazion.	— —	1786	— —	1795 id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

17 ottobre.

Consolidati 5 per 0/0 in contanti	73 20
Id. 3 per 0/0 in cont.	45 —
Prestito italiano	73 55

La Revalenta Arabica DU BARRY di Londra, deliziosa colazione, fa economizzare molte volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, affezioni nervose, malattie del fegato e della mucosa, acidità, pituità, nausee, vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, crudezze, diarree, granchi, spasimi, insonnia, tosse, asma, tisi (consunzione), empatiggini, eruzioni, malinconia, reumatismi, gotta, esaurimento di forze, deperimento, mancanza di freschezza ed energia nervosa.

Estratto di un articolo del *Siècle* di Parigi:

« Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. al sig. dott. Livingstone per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gl'indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla Società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la Revalenta farina di salute DU BARRY, esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse, asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mal di nervi sono ad essi compiutamente ignoti. »

Casa BARRY DU BARRY e C., 31, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1 1/2 fr. 2 50; 1 lib. fr. 4 50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17 50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. Contro vaglia postale.

Si vende a Torino presso l'Agenzia D. Monzo, Gio. Achino, Cosola farm., Giuseppe Vinardi, Origlia, e farm. Depanis, e presso i principali farmacisti, droghisti, e confettieri in tutte le città. (6)

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO - SCUOLA *preparatoria alle R. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina.* Torino, borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 93, vicino al viale che tende al Valentino.

NB. Il corso ricomincia al principio di novembre.

Un individuo, pratico nell'amministrare case, ne cercherebbe una per tale effetto, ed in tal caso darebbe a mutuo la somma di lire quindici a venticinque mila al proprietario della stessa per sua garanzia. Dirigersi in Torino a O. R. T.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE
(CANALE CAVOUR)

Si rammenta ai possessori dei certificati provvisori d'obbligazioni di questa Compagnia, che il versamento della **quarta rata** di lire **cento** sui certificati medesimi scade col 1° dell'ottobre prossimo.

Sono incaricati di ricevere questo versamento:

a **Torino**, la Banca C. De Fernex, via Alfieri, n. 7;
id. il Banco di sconto e sete;
a **Milano**, la Banca Andrea Ponti, via Meravigli, n. 17 rosso;
a **Ginevra**, la Banca Commerciale Ginevrina;
a **Parigi**, l'Ufficio corrispondente della Compagnia, rue de la Victoire, 64

Torino, 28 settembre 1863.

PILLOLE DI BLANCARD
AL JODURO DI FERRO INALTERABILE
approvate dall'Accademia di medicina di Parigi.

Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo, esperimentate negli spedali di Francia, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc.

Menzioni onorevoli alle Esposizioni universali di New York 1853 e di Parigi 1855

Protette da un involucro resinoso balsamico di un'intiera tenacità, queste pillole hanno il vantaggio di essere inalterabili, senza sapore, di un piccolo volume, e di non affaticare gli organi digestivi. Partecipando delle proprietà del Jodio e del Ferro, esse convengono specialmente nelle affezioni scrofoliche, scrofolose, tubercolose (*colori pallidi, umori freddi, ecc.*), la leucorrea, l'anemiorrea, l'anemia, ecc; finalmente esse offrono ai medici un rimedio dei più energici per modificare le costituzioni *linfatiche, deboli* o *affievolite*.

NB Il joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e qualche volta pericoloso, e non si potrebbe mai raccomandare abbastanza ai medici, farmacisti ed ammalati di assicurarsi dell'origine delle *Pillole di Blancard*, quando vogliono sperimentare l'efficacia di quelle preparate dallo stesso inventore.

Deposito generale presso BLANCARD, farm., *rue Bonaparte*, 40, a Parigi Vendita all'ingrosso a *Torino* all'Agenzia D. Mondo; *Milano*, Bertarelli di Tomaso; Zanoni e Barbetta; Erba; Galliani e Mazza; *Firenze*, Pieri; *Livorno*, Boccacci; *Pisa*, C. Ferroux. Vendita al minuto nelle principali farmacie d'Italia.

PÂTE PECTORALE
DE
REGNAULD AINÉ

La **Pasta pettorale** di Regnauld Maggiore è dal 1820 di un uso popolare in Francia contro i raffreddori, il grippe, il catarro, la raucedine, e l'irritazione di petto. Veggasi unita alle scatole la dichiarazione autentica del sig. PARISE, medico degli ospedali di Parigi e segretario perpetuo dell'Accademia di medicina. Se ne prende un terzo ogniqualvolta si prova il bisogno di tossire o di espettorare. — *Prezzo*: **1 fr.** *la* 1/2 *scatola*, **1 75** *la scatola*. — L'etichetta porta la firma di ***Regnauld Aîné***. Deposito generale, *rue Caumartin*, 45, a Parigi. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO
per guarire

la stitichezza, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gl'ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue e degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'involucro zuccherato da loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

Queste Pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo	Vendonsi:
1/2 scatola di 30 pillole . . fr. 2 »	in *Torino*, dal farmacista Depanis;
Scatola di 60 pillole . . . » 3 50	in *Milano*, alla farmacia Maldifassi.

SAPONI SOLFOROSI

Di **A. MOLLARD** brevettato. — Le proprietà dello zolfo e de' suoi composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengono molte malattie. — Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. Mollard è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rubigini e le screpolature delle mani, ecc.

N. 1 per la toeletta delle mani Fr. 1 50	N. 4 agisce con maggior efficacia » 3 50
» 2 pei bitorzoli e le screpolature » 2 »	Polvere di sapone solforoso . . . » 3 50
» 3 forza superiore . . . . » 2 50	Crema profumata di sapone solfor. » 2 50

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa aCsa, strada Toledo, 205.

PROFUMERIA TERAPEUTICA
DI CHARDIN J.ne
103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La ***Fraisalia*** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr); nel *Cold Cream* dissipa le eruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della Casa Chardin J.ne si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema bianco-rosea per le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della Profumeria ortopatica (*Olio di noccivole, fluido d'avellina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

STITICHEZZA, UMORI VISCIDI, CONFETTI DUVIGNAU

ecc., guariti completamente coll'uso dei

Si legge nel *Moniteur des Hopitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo « rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

RASOI INGLESI VERI DI SHEFFIELD

a fr. 2 50, 3, 5 e 8,

presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano: **Cuoi** e **Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoolito** e **Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni.

Guglielmo Tommaso Richards avendo lasciato da molto tempo la casa paterna, si previene il pubblico che di ogni obbligazione che può contrarre ne è egli solo responsabile.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come labbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

CONFETTI
DI
GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **Confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina in seguito a numerose esperienze fatte da una Commissione composta dei signori professori di clinica **BOUILLAUD, FOUQUIER e BALLY** presidente dell'Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni di esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici contro le **CLOROSI** (colori pallidi), l'**ANEMIA** (debolezza di temperamento) e **LEUCORREA** (flusso bianco), ecc., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **Confetti di Gélis e Conté** si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un'etichetta e da un inviluppo inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa, egualmente inimitabile, firmata dal sig. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in *italiano* ed altra in *francese*, col bollo governativo sulla firma degl'inventori.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, in Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 205. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

COLLODION LAVERDET
istantaneo, dolurato, inalterabile

Che si svilge come tutti i collodion conosciuti. Conservazione indefinita in qualsiasi clima.

Approvato all'Esposizione universale di Londra del 1862 per la sua *estrema bianchezza* ed *inalterabilità*. — Ricevette eguale onorificenza le spiegazioni contenute nell'opuscolo di 16 pagine, unito all'involgio, è a cui, rivista ed accresciuta.

Prezzo fr. 3 la bocc. della.

N. B. Il più sensibile, di color giallo-vivo. — N. 2, incoloro. Spedizione per la Francia e all'estero dopo ricezione di vaglia postale o di biglietto a vista su Parigi.

Medaglia d'argento
della Società delle scienze industriali di Parigi.

A Parigi, presso GÉRARD LAVERDET, rue Neuve-St-Merry, 15, presso la Porte Saint-Martin. Trovasi pure presso tutti i negozianti di prodotti chimici, di oggetti speciali per la fotografia, farmacisti, commissionari in mercerie, ecc. della Francia e dell'estero.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande medaglia in oro)

Il **Sciroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

POMATA MAINTENON
bianca ed ebano
senza pari sinora

La prima per far nascere i capelli sulle teste calve ed aumentare la bellezza della capigliatura. — Fr. 8 il vaso.

L'altra per tingere i capelli senza lasciare alcuna traccia. — Fr. 10 il vaso.

Deposito speciale rue du Bac, 142, a Parigi.

POLVERE D'IREOS genuina

di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE
fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da **Ancona** il **12** e **28** d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da **Alessandria** il **5** e **19** d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra **Ancona** ed **Alessandria**:
I. Classe fr. 300 — II. Classe fr. 225 — III. Classe fr. 100, compreso il vitto.

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza S. Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio Secchino, Rahola e C. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 bis, Rue Basse du Rempart.

STORIA NATURALE
DEL
CHIMISMO ANIMALE
FISIOLOGICO E PATOLOGICO
del Dottore **LUIGI MASCHI**.

Due vol. — Prezzo L. 15.

Edizione di Parma — 1863.

LA VERA IDEA
DELLA
LIBERA CHIESA
IN
LIBERO STATO

Firenze 1863 L. 2.

Dirigere le domande alla Società Unione Tipografico-Editrice Torinese, già Ditta Pomba, incaricata della vendita. Coloro che manderanno vaglia postale, avranno le opere suddette affrancate per posta.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO
per piombare facilmente i denti da se.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Acqua da toeletta — **ANTIRIDE** — Nuova scoperta

Importata dall'Oriente dal Dott. **Homrad.**

Questa **Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i *mali di testa*, le *emicranie*, le *neuralgie*, come pure le *affezioni degli occhi* e *fortifica la vista*. Essa *rassoda le carni*, previene o fa sparire le *rughe premature*, e conserva e rende alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzano l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e sopratutto per la *salute delle signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.

Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.
Napoli, **D. MONDO**, strada Toledo, 205.
Milano, **BALOCCHI**, piazza del Duomo.
Genova, **FERRERI**, via Nuovissima.
(Dépôt général pour l'Europe place des Terreaux, 3, à LYON)

MALATTIE SEGRETE.

Coll'*Infection Collin* si guariscono in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

ESSENZA PORTOGHESE, di C. Rouxel (Paris, rue Culture Sle-Catherine, 52), *premiato con medaglia d'oro.*

Questa essenza, la sola conosciuta sinora che non lasci alcun odore, scioglie perfettamente olii, grasso e midolli resinosi; in una parola toglie le macchie da ogni specie di tessuto in lana, seta, ecc.

Prezzo fr. 1 50.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso
di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON
Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Presso L. 1 50. Alla Libreria SCHIEPATTI ed alla farm. TARICCO in Torino; in Alessandria, alla farm. BRAVETTA, e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITA'

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà essenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, pér la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'ANICIO, pér la Toëlétta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, pér il Fazzolétto.

Presso **E. COUDRAY**, Profumiere, 13, rue d'Aguesseau, à **PARIGI.**

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO**, via Ospedale, 5;
E presso i principali profumieri delle città d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.